

Il Governo vuole tagliare i fondi I Caf: «Sciopero per non chiudere»

La protesta. Organizzazioni sindacali e Acli contro la legge di stabilità «I cittadini saranno penalizzati». Il 16 dicembre scadenza test con Imu e Tasi

SIMONA FACCHINI

Se passa la legge di Stabilità stop ai servizi gratuiti di Patronati e Caf. È un grido di allarme quello lanciato dai rappresentanti di Inca Cgil, Inas Cisl, Ital Uil, Patronato Acli e Caaf Cgil che ieri hanno aderito allo sciopero al grido di «Chiusi oggi per essere aperti in futuro». Da una parte i tagli previsti dal governo - meno 28 milioni di euro per il 2016, che si aggiungono ai 35 milioni già tagliati, ed un ulteriore taglio di 100 milioni all'attività fiscale - dall'altra i diritti dei cittadini.

I sindacati

«Diritti che verrebbero pesantemente intaccati - spiega **Alessandro Tarpini**, segretario Cgil - i tagli mettono a rischio l'esistenza stessa di questi servizi fino ad oggi resi gratuitamente e costringerebbero i cittadini a dover ricorrere a servizi a pagamento offerti da altre categorie di professionisti. È chiaro che incide profondamente soprattutto sulle fasce più deboli».

Contemporaneamente, il prelievo dal fondo patronati si accompagna all'introduzione di un tariffario servizi a carico dei cittadini che potrebbe riguardare tutte le pratiche gestite dai Patronati, da quelle di disoccupazione a quelle di maternità, fino a quelle necessarie per la Legge 104. «Si introduce la possibilità di essere pagati dai cittadini - spiega **Chia-**



Il patronato della Cgil in via Italia Libera ARCHIVIO

ra Mascetti, direttrice provinciale Inca Cgil - così però si mette in discussione l'attività gratuita dei patronati». I tagli potrebbero portare anche alla chiusura di alcune sedi, con ulteriori disagi per gli utenti. Secondo i dati Cepa (comprende i patronati Acli, Inas, Inca, Ital ndr.) aggiornati al 2014, infatti, a Como ci sono 95.301 pratiche aperte distribuite tra le 46 sedi sul

territorio, con 108 recapiti e 41 operatori impegnati. «Se passa questa legge - dichiara **Giovanna Tettamanti**, direttrice provinciale Inas Cisl - saremo costretti a chiudere diverse strutture e potremmo arrivare a licenziare alcune persone». I patronati sono elemento essenziale anche per la pubblica amministrazione, che grazie ad essi risparmia diversi

soldi: «Al momento - sottolinea **Emanuela Mattioli**, direttore provinciale Patronato Acli - sono le organizzazioni sindacali che, anticipando le spese, fanno funzionare il servizio. Non si tratta solo della compilazione online delle domande, facciamo anche tutela ai lavoratori, assistendoli nelle pratiche per accedere ai diritti come i riconoscimenti di invalidità».

In un anno 60mila pratiche

Servizi che vengono offerti gratuitamente ai cittadini, e per i quali i patronati stanno aspettando da tre anni il rimborso da parte dello Stato: a fine del 2014, infatti, il Ministero del Lavoro ha completato il rimborso dell'anno 2011. A rischio anche i Caf. «Cento milioni in meno - commenta **Roberta Sfardini**, Caaf Cgil Lombardia - mette a rischio la nostra sopravvivenza, che va oltre l'assistenza alle persone. Basti pensare che il solo Caaf Cgil ha aperto, quest'anno, 60mila pratiche e lavora su 20 sedi». Contro i tagli sono attive due campagne online che chiedono ai cittadini di farsi un selfie e pubblicarlo con gli hashtag #iocimettolafaccia #xidiritti.

Tra i tributi calcolati in autoliquidazione dai contribuenti ci sono anche Imu-Tasi, la cui scadenza per la seconda rata è fissata per il 16 dicembre (le aliquote sono uguali a quelle del 2014).